Anno VI. - N. 2137

Trieste, Martedì 15 Novembre 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. N. 2137



# IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.— . Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del Piccolo

**Notizie d' Africa.** MASSAUA 14. Le truppe arrivate con l' *Archimede* ed il ...ardo sono attendate a Monkullo. Gl'indigeni e la colonia sono molto contenti d' aver veduto tornare il generale Genè, sbarcato dal *Gottardo*.

— MASSAUA 14. Le truppe d' Africa verranno ripartite in tre brigate, ciascuna formata di due reggimenti di cacciatori che conservano l' attuale numero e denominazione. Tutti gli altri battaglioni formeranno quattro reggimenti numerati dall'uno al quattro.

**Il principe Federico Guglielmo.** BERLINO 14. (*C. B.*) Da fonte degna di fede si apprende che si è abbandonata l'idea di estirpare la laringe al principe imperiale. S'è riflettuto che giusta i pareri medici, l' estirpazione non garantisce da ulteriori recidive e in ogni caso cagiona una deformazione. Subentrando eventuali accessi di soffocamento si eseguirebbe il taglio dei canali respiratori o si applicherebbe un altro metodo opportuno di cura atto a calmare il male. Quanto al ritorno del principe, non fu quindi presa deliberazione alcuna, quantunque si sia parlato anche d'un soggiorno del principe imperiale in un luogo tranquillo della Germania.

— BERLINO 14. (*s. p.*) La *National Zeitung* riferisce che i medici riuniti a San Remo dichiararono ad unanimità essere la malattia del principe imperiale un carcinoma. Espressero il parere essere impossibile una parziale estirpazione della laringe. L'escrescenza ...ata nella primavera scorsa alla corda vocale sinistra, si dilatò dall' altra parte, giungendo a toccare le glandule ...tiche essendo infezione. Essa trovasi nella *regio hypoglottica*, cioè nel ...simo luogo ritenuto esattamente la ...rsa primavera dai professori Gerhard, ...bold e Bergmann. I medici raccomandarono la totale estirpazione della laringe. Il principe imperiale, dopo una ... di riflessione, ricusò l' operazione. ... proposero che minacciando un ... si addivenga a praticare la tracheotomia e concertarono intanto l' ulteriore metodo di cura, basandosi su deliberazioni prese ad unanimità. E' ancora indeciso il futuro soggiorno del principe.

— ROMA 14. In questi circoli politici desta meraviglia il contegno della stampa, specialmente ufficiosa, di Berlino, che s' affatica a publicare notizie allarmanti sullo stato di salute del principe di Germania. Si crede trattisi di un'iniziativa di Bismarck per sentire quale sia l' opinione publica, specialmente a Parigi, in caso di morte dell'imperatore. Le più recenti notizie da San Remo non sono affatto gravi. Il principe ha ripreso le abitudini normali, l'infiammazione alla gola è cessata e nulla ...mpedisce prossimo il suo ritorno a ...

**Altre spedizioni per l'Africa.** NAPOLI 14. I piroscafi della quarta spedizione porteranno a Massaua 100 ufficiali, 2738 soldati e 477 quadrupedi. ... soli sedici giorni saranno partiti per il Mar Rosso 430 ufficiali, ...00 soldati e 1800 quadrupedi con ...

**L'apertura del parlamento italiano.** ROMA 14. Si sta adattando la grande aula di Montecitorio per la seduta Reale di dopodomani. Giungono molti deputati ed altri ne sono attesi domani. Alla seduta, oltre ai Sovrani ed al principe di Napoli, interverranno il principe Amedeo ed il principe Tomaso. Il principe di Carignano non potrà intervenire perchè indisposto.

**Cairoli in Liguria.** GENOVA 14. Confermasi che Benedetto Cairoli assai migliorato in salute verrebbe a passare una parte dell' inverno in Albaro presso il marchese Cambiaso.

**Boulanger arrivato a Parigi in carrozza.** PARIGI 14. Onde prevenire dimostrazioni, Boulanger lasciò ieri Clermont-Ferrant segretamente in carrozza e recossi a prendere il treno a Riom. Scese stamane a Charenton proseguendo in carrozza fino a Parigi dove giunse alle 5.50. Nessun incidente.

**Un professore suicida.** VIENNA 14. Ha prodotto grande sensazione il suicidio del docente universitario dottor Massimiliano Schuster, assistente del mineralogo dottor Tschermak. Sebbene ancor giovane, era già celebre per lavori scientifici. Egli sarebbe andato fra poco a coprire un posto all' università di Dorpat, da lui accettato già nella scorsa primavera. Si attribuisce il suicidio ad un accesso di alienazione proveniente dal soverchio applicarsi.

**John Bull nella terra del Capo.** LONDRA 2. La *Reuter* ha da Durban: Dinizulu s' arrese ieri con parecchie centinaia de' suoi al governatore britannico Havelock a Ekowe.

**I disordini a Londra; due agenti di polizia pugnalati.** LONDRA 14. Gli arrestati a Trafalgar Square sono quattrocento compresi i deputati Cunningham, Graham e l' agitatore socialista Burns. Vi è un numero considerevole di feriti, 75 dei quali sono ricoverati all' Ospitale. Il conflitto più serio avvenne nelle vicinanze di Westminster Bridge. Due agenti di polizia furono pugnalati. (Nel *Piccolo della sera* ieri abbiamo portato in proposito un lungo telegramma).

**Velocipedisti vinti.** LONDRA 14. La gara impegnata da sei giorni tra i corridori a cavallo ed i velocipedisti, terminò colla vittoria dei primi.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Luna nuova. Leva il sole ore 7.05, tram. 4.24. *Oggi*: S. Leopoldo. — *Domani*: S. Ottomaro. Termometro C. ore 7 ant. 7.2, 2 pom. 9.0., Altezza bar. 756.2.

**Chiediamo** venia alle lettrici se oggi, causa esuberanza di materiale non publichiamo l' appendice: *La principessa Belladonna*. Leggano intanto l'altra che non è meno interessante; domani continueremo la dolorosa storia di Odetta che va a finire tra due o tre appendici.

**Magazzini generali.** Unitamente alla petizione riguardante le modificazioni introdotte dalle corporazioni assuntrici nello Statuto dei nuovi magazzini generali, ne verrà presentata al ministero austriaco del commercio una altra per ottenere una modificazione nella durata concessionale.

Il *Fremdenblatt*, dal quale togliamo quanto sopra, soggiunge che le due petizioni difficilmente saranno esaudite, facendo rilevare la necessità di non prolungare con ulteriori discussioni di modificazioni il ritardo già prevenuto per l'avviamento dei lavori dalle lunghe discussioni che ebbero luogo in seno alle corporazioni.

Tanto già converrà spiegare tutte le forze disponibili per poter dar mano su tutta l'estensione ai lavori dei magazzini all' entrar della stagione opportuna.

**Luce elettrica, no.** La ditta B. Egger e C.o di Budapest aveva offerto d'illuminare a luce elettrica la nuova scuola professionale di via Stadion. Il Comune rispose che non intende di introdurre per ora quel sistema d'illuminazione nella scuola, avendo di già disposto l'opportuno per la illuminazione a gas. Sarebbe stato però interessante se nel verbale della Delegazione fosse stato accennato quale spesa si richiedeva per l' illuminazione elettrica e quale invece è preventivata pel gas.

**Le tasse negli stabilimenti sanitari.** Sopra proposta della Contabilità civica fu adottato di fissare le tasse per il mantenimento e la cura negli stabilimenti sanitari per l' anno 1888 nelle seguenti proporzioni: *a*) per il nosocomio, manicomio e stabilimento di maternità: I.a classe f. 3.50, II classe f. 2.50, III classe soldi 92, IV classe soldi 70 (tassa di favore) al giorno; - *b*) per gli orfanelli in allevamento soldi 14 al giorno; - *c*) per orfanelli che dalla maternità passano nel riparto speciale in seguito a malattia o morte della madre, soldi 50 al giorno.

**Est modus in rebus.** La Delegazione municipale, in relazione ad una anteriore decisione, deliberava d' interpellare la Commissione mista sulle misure da adottarsi nei teatri a tutela della sicurezza contro il pericolo di fuoco, e prese atto delle disposizioni della detta Commissione, raccomandando all' Esecutivo che nell' applicarle sieno limitate in modo da non restringere di troppo la libertà degli esercenti.

**Stipendio universitario.** Col principio dell' anno scolastico 1887-88 è da conferirsi lo stipendio di fondazione Ester Benedettina Kohen-Fano, d' annui f. 247.80 ad uno studente povero triestino pel corso degli studi presso qualche Università del Regno d' Italia, sia che s' applichi alla facoltà legale, medica, filologica ovvero alla matematica, avvertendosi che lo stipendio viene continuato anche durante lo anno di laurea ossia promozione dottorale. Le istanze, corredate dei documenti circa la nascita, la pertinenza, le circostanze economiche e gli studi percorsi sono da prodursi fino il giorno 15 dicembre al Protocollo degli Esibiti.

**Grave disgrazia in via dell' Ospedale - Un uomo asfissiato - Una donna ferita.** Domenica scorsa il muratore Giacomo Spizot d' anni 60, vedovo, nativo di Cormons, erasi recato nell' abitazione del suo padrone di casa signor Comelli ove s' era divertito parecchio, ballando allegramente, bevendo qualche bicchiere di quel buono, e fumando dei sigari.

Verso sera, ricevette dal padrone stesso un fiorino in regalo con la raccomandazione di recarsi subito a casa. Alle otto infatti lo Spizot fece ritorno alla propria dimora in via dell'Ospedale N. 8; ma vi si fermò forse un quarto d' ora.

Poi tornò ad uscire e non rientrò che alle dieci un po' brillo, salutò i coinquilini, augurò loro la buona notte; pieno di sonno com' era, si gettò sul letto e, prima d' aver avuto il tempo di svestirsi, s' addormentò della grossa.

Il mattino seguente alle 6 3/4, il figlio che aveva avuto l' incarico di svegliare il padre per recarsi assieme al lavoro, andò infatti per destarlo come d' accordo. Bussò all' uscio della sua stanza e non ricevendo risposta, spinse leggermente la porta che non era chiusa a chiave... Ma non potè fare che un passo.

Dalla stanza usciva una densissima nube di fumo. Il giovane Spizot indietreggiò spaventato, gridando: Al fuoco, al fuoco!

Accorsero subito alcune persone del vicinato e una buona donna apprestò subito un mastello d' aqua che venne gettato sulla fiamma non riuscendo però ad estinguerla. La donna, atterrita, si diede a gridare a squarciagola implorando soccorso e in un attimo tutta la casa fu sossopra. I casigliani tutti nel più succinto abbigliamento notturno, chi in camicia, chi in mutande, chi con un vestito in mano; — uomini, donne, bambini, interrogavano, s' informavano, confusi, stupefatti, sgomenti. Una confusione, un pandemonio indescrivibile.

Appena saputo esattamente che si trattava d' un incendio, cinque o sei uomini, provisti di mastelli, si recarono ad attingere dell' aqua nella cisterna esistente nell' orto della casa, e mercè questo pronto soccorso, l'incendio potè essere domato in pochi minuti.

Essendo la casa vicina al Monte civico di Pietà, qualcuno vi si recò ad avvertire dell' incendio il direttore di quello stabilimento il quale, a sua volta, telefonò subito ad un appostamento di vigili. Questi mossero con parecchi treni, ma giunti che furono al Piazzale di San Giusto, seppero che non c' era più bisogno dell' opera loro e fecero quindi ritorno.

Il fuoco si era appiccato al pavimento della stanza e ciò in causa di una candela accesa che la sera innanzi era stata deposta sul pavimento stesso. La candela aveva continuato ad ardere durante la notte, e ad un certo punto, consumatasi, aveva appiccato il fuoco al tavolato.

La fiamma s' era poi dilatata, appiccandosi pure ad un tavolino. Ma mentre questo si andava carbonizzando, gli altri arredi della stanza rimasero illesi trovandosi più distanti dal sito ove covava il fuoco.

Senonchè una disgrazia ben maggiore attendeva il giovane Spizot. Appena si potè penetrare nella stanza, il giovanotto, anelante, corse al letto di suo padre, che sapeva essersi addormentato colà. Il disgraziato vecchio non dava più alcun segno di vita.

Il figlio gettò un grido acuto, straziante:

— Papà, papà! - chiamò, col grido indicibile della più tremenda disperazione. Ma il povero vecchio dormiva per sempre: era rimasto asfissiato in mezzo al fumo che aveva invaso la sua cameretta.

Lo Spizot, ch' era muratore di casa, vi abitava da 35 anni!

***

La Commissione giudiziaria, avvertita della disgrazia, si portò subito sopra luogo e praticati i soliti rilievi di legge, fece trasportare il cadavere alla cappella mortuaria di San Giusto a mezzo dell' Impresa Zimolo. La salma venne trasportata a braccia fino a San Giusto e il mesto corteo veniva seguito da un fitto codazzo di uomini e donne del popolo di Rena vecchia, i quali, impressionati, commossi del triste accaduto, vi aggiungevano i commenti più variati ed imaginosi.

Generalmente, fra la classe lavoratrice, il fatto ha prodotto raccapriccio e pietà.

***

In mezzo allo scompiglio causato dal primo manifestarsi dell' accaduto, ci fu un doloroso incidente. Fra le tante persone che andavano a gara nell' attingere aqua, c' era pure una vecchia di 72 anni, certa Maria Clemenz, da Trieste, abitante al N. 6 di via del Monte.

La poveretta, mentre appunto attingeva l' aqua, incespicò nella corda e cadde a terra in modo così disgraziato da fratturarsi la gamba sinistra.

La si soccorse; la si trasportò alla propria abitazione. Ma i dolori erano fortissimi e la Clemenz ne soffriva assai; cosicchè si credette miglior cosa di adagiare la donna su d' una lettiga e di trasportarla al civico ospedale.

Quivi fu ricoverata nel quarto ripartimento.

**Magazzino operaio cooperativo.** Sabato sera, nella Sala della Società Operaia, avrà luogo il Congresso di costituzione per l'erezione di un magazzino cooperativo. Si presenteranno per l' approvazione gli statuti e si passerà alla nomina della Direzione.

**Pablo de Sarasate.** Il concerto di questo celebre violinista avrà luogo al Politeama Rossetti all' 8 decembre colla cooperazione della pianista francese sig.na Berta Mary.

**A campanaro** della cattedrale e ad assistente della cappella mortuaria di San Giusto fu nominato Giovanni Borsato. Il Comune diede il patronale consenso alla nomina.

**Bark iscagliato.** Il bark a.-u. *Olga T.*, di cui annunziammo l' investimento a Capo Passero, fatto alibo di circa 10,000 cassette di petrolio, fu scagliato e trovasi ora nel porto di Siracusa.

**Tentato suicidio di una serva.** Verso le sette pom. di domenica scorsa, al molo Klutsch, una giovane donna si gettava in mare con l' intenzione di togliersi la vita. Una guardia di publica sicurezza, vedendo il passo disperato della ragazza, mosse in suo soccorso e riuscì ad estrarla sana e salva dall'aqua.

La giovane è certa Anna Stanich, di anni 21, fantesca, da Reichenberg, in quel di Gorizia. Ella venne accompagnata presso sua zia, certa Elisabetta Allar, abitante in via della Pietà N. 19. E speriamo che il tentativo fatale sia l'ultimo.

Quanto alla causa, in una giovane di vent'anni, non è difficile il trovarla, o almeno il supporla. Pare che il dio bendato avesse fatto scoccare una delle solite frecce al cuore dell'Annetta. E sì che d'uomini non c'è carestia!

**Altro tentato suicidio.** Questo avvenne nella Caserma di Roiano. Fu un soldato del reggimento fanti N. 82 che ieri l'altro, dal terzo piano della suddetta caserma si precipitava nel cortile sottoposto. Il disgraziato che è certo Giuseppe Czitrò, riportò parecchie contusioni in varie parti del corpo.

Adagiato in una lettiga, fu trasportato all'ospedale di guarnigione. Il suo stato è grave.

Nessun indizio sulla causa del passo disperato.

**Circolo Artistico.** Quanta allegria, quanta vivacità iersera nella Sala

---

## Il mistero del profugo.

...ra sulla sponda destra, in una delle ...terali del sobborgo di Sant' Ono... a quell' ora e con quel tempo non ... oscuro che deserto.

... primo piano della casa, alcuni ... di luna attraversavano le persiane ... di un appartamento; usciva un ... sordo, scoppi di voce, che soli ...vano il silenzio profondo della ...

... giovane età di Don Ramon non ...metteva probabilmente di assistere ai dibattimenti di quella specie di ...ale segreto. Aspettava nella carrozza, ma senza impazienza. Al contrario ...ava:

— E' meglio che la discussione si ...ghi, si avrà maggior tempo laggiù. Meglio che si appassioni, giacchè, ...cede una disgrazia, è da qui che ... partito il colpo.

... porta della casa si aprì e si chiuse ...mente. Un uomo che era uscito, ...ipitò verso la carrozza, dando al cocchiere l' ordine di partire subito. Era il duca.

— Ebbene? gli domandò Don Ramon che gli faceva posto al suo fianco.

Una voce tutta palpitante d' indignazione rispose:

— Si rifiutano di cedermi!... Deliberano... mi condannano... E' una sentenza di morte!... Ma non pensiamo più che alla duchessa... a nostro figlio... E dire che avevo dovuto allontanarmi!.... oh, non era là!...

— Rassicuratevi, disse l' altro, non manca nulla laggiù... Ho proveduto a tutto, come lo avreste fatto voi stesso.

— Grazie, replicò il duca. Oh! non dubito della tua devozione... Non ti ho allevato, non ti ho amato come un figlio?

Il traditore non rispose. Inchinandosi fuori, sembrò guardare addietro, e poi dar l' ordine di far più presto.

— Temevo che ci si seguisse, spiegò sedendosi di nuovo, ho modificato l'itinerario per far meglio perder loro le tracce... Entreremo dalla porticina del giardino... Ho indosso la chiave... Del resto, è la più breve...

— Che caro cugino! disse il duca, pensa a tutto!

Passarono alcuni minuti in silenzio. I cavalli andavano di gran trotto, ma troppo lentamente ancora in proporzione dell' impazienza del marito, del padre, che non pensava più se non alle doglie della moglie.

— Come mi deve aspettare! mormorava, mi pare di udirla che mi chiami!

### I.

### Prima di mezzanotte.

. . . . . . . . . . . . . . . .

Non s' ingannava; la duchessa in preda alla crisi suprema, soffocava i suoi gemiti per prestare attento orecchio a tutti i rumori esterni. „Fernando! Fernando!"... esclamava. Dove era? Chi poteva trattenerlo così lungamente lontano da lei ed in un momento simile? Qualche ferita!... la morte forse!.. Conosceva i pericoli da cui egli era minacciato. La sua ansietà, i suoi dolori diventavano intollerabili. Si dibatteva fra le braccia della levatrice, chiamando ancora il suo diletto... Ohimè! la sola risposta che le giungesse dal di fuori, in mezzo a quella notte di tempesta, era il lamento sinistro dell' uragano, era lo scroscio della pioggia che sbatteva nei vetri, era il rumore dei rami degli alberi scossi dal vento.

. . . . . . . . . . . . . . . .

La carrozza era entrata sulla via Saint Jacques. All' altezza dell' ospizio dei trovatelli, in seguito ad un segnale dall' interno, si fermò tutto d'un tratto. Un marengo brillò nella mano del cocchiere che riprese subito la sua corsa da solo fino alla barriera. I due spagnuoli s' erano gettati nel viottolo che comunicava allora col crocevia. Camminavano a passo rapido nel più nero dell'ombra. Un solo fanale incontravano nella loro strada; alla luce d' esso si sarebbe potuto osservare che il viso del più giovane era d' un pallore livido e che la sua mano diritta, perduta sotto le pieghe del mantello, sembrava tormentare un' arma nascosta.

Il duca non aveva veduto nulla. Arrivava alla porticina.

— Apri presto! disse al compagno che affrettandosi ad obedire, lo fece passare davanti.

Don Ramon aveva voltato il capo, per gettare uno sguardo circospetto al di fuori. Quello sguardo avrebbe spaventato chiunque ne avesse subito il lampo.

Ma no!... Non c' era alcuno, nessuno verrebbe...

La lunga ombra del duca di Montmayor si perdeva già nelle tenebre del giardino.

Saltando come una tigre sulla sua preda, Ramon d' Avila in mano del quale risplendeva la lama di uno stile catalano, gli piantò quella lama fino al manico fra le spalle.

La vittima cadde, come colpita da un fulmine.

Non un movimento, non un grido. Fu l' assassino che gridò:

— All' omicida!... Aiuto!... soccorso!....

La duchessa, in quell' istante, diventava madre.

— Fernando!... lo uccidono!...

E, soccombendo a quell'ultima prova, svenne. (*Continua*).

del Circolo, quanta bellezza! Un' inaugurazione dei divertimenti invernali delle meglio riuscite. La sala, tutta ricca di fronde, di fiori, era graziosa ed imponente per la grande quantità di persone intervenute. E che visini, che sguardi, che toelette! tutto un profumo soave.

Il concerto, messo assieme dal bravo e simpaticissimo maestro Grisanti, aveva molta attrattiva, e le signore specialmente si godevano all'idea di una così bella scelta di pezzi cantati.

I bravi artisti che ora sulle scene del Politeama dànno così buona prova, vi prendevano parte tutti. La signora Conti-Foroni, nella sua severa toeletta, tutta nera, la vezzosa sig.na Locatelli, tutta di rosa, leggiadra molto.

Il sig. Bachetta, il sig. Del Papa, il sig. Sillich, eseguirono delle bellissime romanze, dei duettini, in chiusa il bel terzetto della *Borgia* Non analizzeremo le singole esecuzioni, diremo solo che ogni artista ci ha messo tutto l'impegno, e la riuscita fu bellissima.

La sig.na Locatelli ed il signor Del Papa dovettero replicare il duettino *Cacciatore e Montanina*. Venne pure replicata la seconda parte della romanza dei *Pescatori di Perle*, uno squarcio di musica di una bellezza toccante, che il sig. Del Papa eseguì con grande arte. Gli applausi furono insistenti, calorosi. Certo che i bravi artisti che iersera così gentilmente si prestarono vi ci sono abituati, però l'accoglienza fatta al loro presentarsi e la festa che i soci del Circolo fecero loro durante la serata dovranno restare memorabili nelle pagine della loro carriera. In chiusa una dimostrazione plaudente al maestro sig. Grisanti, che accompagnò al pianoforte e si adoperò tanto per la riuscita del concerto. Alle signore Conti-Foroni e Locatelli vennero presentati degli stupendi mazzi di fiori.

**All' ospitale.** Al dottor Vittorio Liebmann, medico secondario presso il civico ospitale, venne accordata la prolungazione del suo biennio di pratica per altri due anni.

**Non c'era pericolo.** In seguito alla demolizione del cavalcavia il quale unisce la cosidetta *casa del volto*, che viene atterrata, alla casa di contro, quest'ultima ebbe a soffrire alquanto essendosi prodotte alcune screpolature. Da ciò un po' d'allarme negli abitanti della medesima. Ma una commissione, recatasi sopraluogo, constatò che quelle screpolature non offrivano alcun pericolo.

**Quartetto Heller.** Questo quartetto, una delle cose propriamente artistiche di cui la nostra città può vantarsi, si è prodotto ieri a sera per la prima volta in quest' anno.

Il maestro Heller, i signori professori Castelli, Piacezzi e Dezorzi, furono accolti da applausi vivissimi da parte del publico, intervenuto in gran numero.

Il Dezorzi (viola) ha sostituito degnamente il prof. Coronini.

La sig.na Capra, quantunque molto giovane, è una delle nostre migliori maestre di pianoforte, e gode grande riputazione nel nostro mondo musicale. Iersera ella fece subito impressione con la sua simpatica figura, impressione che fu confermata pienamente quando ebbe eseguito, assieme ai professori Heller e Piacezzi, il bellissimo trio in *mi bemolle* del Beethoven.

Ha incontrato molto il *quartetto in do maggiore* del Haydn, specialmente poi i due ultimi tempi, *minuetto* e *finale*. Quest'ultimo, di stile *fugato*, ricorda marcatamente nella frase principale un coro popolarissimo del *Rigoletto*.

Lo splendido quartetto in *sol maggiore* dello Schubert, gemma musicale che racchiude tante bellezze di forma e di idee, ha avuto un' esecuzione perfetta, veramente ammirabile.

Nel prossimo concerto verrà eseguito il quartetto in *do minore* del Boccherini.

**Teatro Filodramatico.** *Le bonheur conjugal* di Valabrègue e Ordonneau non ha chiamato che scarso publico al teatro. Si vede che pochi ci credono. La comedia, graziosissima, venne recitata per benino. Vi si distinsero la signora Ruggeri San-Val e il signor Charley, che furono applauditi assieme ai loro compagni alla chiusa d'ogni atto.

**Teatro Armonia.** Publico poco numeroso. *A Santa Lucia*, il bellissimo lavoro del Cognetti recitato perfettamente, ottenne il solito pieno successo di commozione e d'applausi.

Il *vaudeville Mille Talleri* che viceversa poi è *Il casino di campagna* ridotto *ad usum... Rizzotto*, valse a dimostrare che la simpatica signorina Eugenia Rizzotto è altrettanto valente nelle parti briose quanto nell'espressione del sentimento.

**Fuori di casa ad ora illecita.** In seguito a varie condanne riportate, ritenuti pericolosi all' altrui proprietà, i nominati Carlo fu Luigi Nordio detto *Fasul*, d' anni 32, celibe, e Giuseppe Mervich, d'anni 30, ammogliato, padre di 4 figli, entrambi facchini, da Trieste, vennero assoggettati al *precetto*, in forza del quale è loro obligo di rincasare non più tardi delle 9 ore pomeridiane.

L'agente di polizia Moretti il 10 corr., ad un'ora dopo mezzanotte, s'imbatteva nei suddetti in piazza del Ponterosso, e dichiaratili in contravenzione, li arrestava. Vennero pertanto costoro deferiti all'autorità giudiziaria e ieri comparvero alla Pretura accusati della contravenzione al precetto di sorveglianza di polizia.

Gli accusati dissero a loro difesa che avevano lavorato al Porto nuovo fino alla mezzanotte; ma non seppero produrre prove efficaci a suffragio di tale asserto. Tuttavia il giudice non volle darci gran peso a questa circostanza e constatò che, in ogni modo, allorchè vennero arrestati era diggià scorsa una ora dacchè avrebbero terminato di lavorare; poi erano stati incontrati in un sito che non era la via conducente alla loro abitazione; oltre a ciò l'essere stati trovati assieme costituiva un'associazione pericolosa per l' altrui proprietà. Ciò stabilito, il giudice li ritenne colpevoli e li condannò entrambi a tre settimane di arresto, dichiarandoli altresì passibili d'essere rinchiusi in una casa di lavori forzati.

**Ferimento.** In una birraria situata in via della Stazione, l' altra notte il bracciante Giovanni D., d' anni 21, da Meduna, essendo alquanto alticcio se la prese senza alcun motivo — almeno a quanto si dice — contro certo Antonio T., conduttore ferroviario, di anni 44. Quest' ultimo si buscò un bicchiere sulla fronte e rimase ferito in modo da aver bisogno d' assistenza medica. Il feritore venne arrestato dalle guardie di p. s.

**Tre cocchieri arrestati per minacce.** In uno stallaggio sito in via Amalia, il cocchiere Giuseppe C., d'anni 21, da Gissi, armato di una forca, l'altra notte minacciava pericolosamente il proprio compagno Giuseppe Cubita. — Venne arrestato.

— Per gravi eccessi e minacce contro certo Tomaso S., fu tratto in arresto domenica sera un altro cocchiere, certo Antonio I., d'anni 19, da Trieste. — La scena accadeva in un' osteria di via dell'Istituto.

— Il terzo cocchiere è certo Giovanni K., d' anni 42, da Gabrovizza. Armato di un coltello, l'altra notte, se la pigliava con l'oste Giuseppe H., abitante in via delle Sette Fontane N. 27, e lo minacciava in modo pericoloso. Andò a completare il terno di via Tigor coi suoi compagni.

**Avvocato non chiamato.** Il tappezziere Arturo P., d' anni 21, da Trieste, l'altra notte in via di Riborgo s'opponeva all'arresto di un eccedente, usando violenza contro due guardie. Queste, per tutta risposta, condussero anche il bravo difensore a far compagnia al difeso.

**I furti nei negozi manifatture.** Ieri, verso le due del pomeriggio, furono rubate due pezze di stoffa del valore di sette fiorini, che si trovavano in mostra all'esterno del negozio manifatture del signor Enghelberto F., in Piazza delle Legna N. 8. - Ladro ignoto.

— Dalla mostra del negozio del sig. Massimiliano P., in via delle Torri N. 5, fu rubato un fazzoletto di lana del valore di tre fiorini. Il ladro fu colto col *corpus delicti* e venne arrestato.

— Ieri a sera, il ragazzo Giuseppe V., d'anni 15, in compagnia di altri due furfantelli, aperse con chiave falsa la vetrina del negozio di calzoleria di Giovanni Draghin, in via San Lazzaro N. 2 e ne asportò 5 paia di stivali per un valore di 17 fiorini. Il V. venne arrestato; i suoi due piccoli compagni riuscirono a scappare.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con cappucci s. 10, Polenta con fegato s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di patate s. 3.

*Cena (ore 5 1/2 pom.)* Maccheroni al sugo s. 10. Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1088.

**Ogni giorno una.** La risposta d' un beone.

— Perchè v' ubriacate così?
— Per annegare i miei dolori.
— E vi riuscite?
— Ahimè, no! Essi sanno nuotare.

## TEATRI.

**Politeama Rossetti.** (Ore 7 1/2) „Ernani" Opera in 4 atti.
**Teatro Filodramatico.** Compagnia francese Meynadier. (Ore 7 3/4) „Mam'zelle Nitouche" operetta in 3 atti e 4 quadri.
**Anfiteatro Fenice.** Compagnia d'illusionisti Watry. Riposo.
**Teatro Armonia.** Comp. Rizzotto (Ore 7 1/2) „I camorristi in carcere" drama in 4 atti.

## TELEGRAMMI DI BORSA

*Servizio di notte.*

**Vienna** 14, ore 3 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 276.40. Ungherese 4 0/0 98.70. Calma.

**Francoforte** 14. Borsa serale. Credit 222.87, Staatsbahn 178.75. Lombarde 63 3/8. Ferma.

**Parigi** 14. Boulevard. 80.80 96.97, 491.87, 80 3/4. Debole.

**Borsa del 14 Ottobre.** Vienna abbastanza ferma 276.40, 81.12, 87.77 e 98.65. Da Parigi manca chiusa, si conosce delle 1 1/2 Italiane 96.92.

**Listino.** Napoleoni 9.95— a 9.96 — Zecchini 5.88 a 5.90, Lire sterline 12.53 a 12.55, Lire turche 11.25 a 11.27. Londra 125.75 a 126.— Francia 49.30 a 49.70. Italia 49.15 a 49.28 Banconote italiane 49.15 a 49.25 Banconote germaniche 61.65 a 61.75. — Rendita austriaca in carta 81.10 a 81.20. Rendita ungherese in oro 4%, 98.45 a 98.65 detta in carta 5% 85.45 a 85.65, Credit 275.— a 276.— Greco 5 0/0 fc. 353 a 356. Rendita Italiana 95. 1/8 a 95 1/4.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

## COMUNICATO.

La nuova Direzione della **Società Triestina di Fuochisti** a mutuo soccorso risultata eletta nel congresso generale straordinario tenutosi li 13 u. s. si fa un dovere di esternare anche a nome di tutti i soci i più vivi ringraziamenti all'egregio Sig. Dr. Antonio Hochegger per le sue prestazioni straordinarie, quale commissario governativo. Inoltre la sopradetta, assumendo la Direzione della Società, assicura gl'interessati che userà tutta la sua solerzia affinchè non si abbiano a deplorare dei fatti spiacevoli e che porrà in opera tutti i mezzi possibili ed atti a far rifiorire la società.

Trieste li 14 novembre 1887.

**La Direzione.**